



FEDERCHIMICA
ASSOSALUTE

Associazione nazionale farmaci di automedicazione

“EDUCARE ALLA SALUTE NELL’ERA DIGITALE VERSO UNA STRATEGIA CONDIVISA”

4 novembre 2025

Montecitorio Meeting Centre

Via della Colonna Antonina 52, Roma

Messaggi chiave per l’intervento del Presidente Michele Albero

Buongiorno a tutti

- **Per iniziare** - e prima di cercare di delineare qualche spunto per la riflessione comune che si svilupperà nel corso di questa mattinata - **desidero rivolgere e rinnovare un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti**, che hanno reso possibile questo Evento, e i cui contributi daranno certamente sostanza e contenuto alla discussione di oggi.
- Assosalute è l'Associazione, parte di Federchimica, che rappresenta le aziende produttrici di farmaci di automedicazione, ossia quei medicinali dispensabili senza obbligo di ricetta medica.
- Quei medicinali che, per loro natura e destinazione, sono indicati per **il trattamento autonomo e responsabile dei lievi e comuni disturbi** di salute, i quali - secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità - **rappresentano oltre l'80% dei disturbi che comunemente affliggono le popolazioni dei Paesi evoluti**.
- Nel nostro Paese, questi medicinali rappresentano intorno al 17% dell'offerta farmaceutica complessiva, che corrisponde a circa 290 milioni di confezioni dispensate ogni anno.
- In questo senso, quindi, **i farmaci di automedicazione rappresentano senza dubbio una realtà consolidata e diffusa**, che ha certamente contribuito alla crescita e sviluppo della cultura sanitaria del nostro Paese, nel quadro di un approccio corretto e responsabile al trattamento dei più diffusi disturbi di salute. Una realtà che rappresenta - mi permetto di dire - **un significativo patrimonio collettivo di conoscenze, esperienze e fiducia**.

- Del resto, i farmaci di automedicazione sono autorizzati dalle autorità sanitarie per poter essere utilizzati senza prescrizione grazie al loro profilo di sicurezza e a un presidio di salute fondamentale che sono sempre stati per il cittadino i farmacisti e poi i medici di famiglia.
- Proprio però perché i nostri medicinali nascono per essere gestiti dalle mani e ... dalle teste delle persone, per il comparto e per Assosalute è una mission, ormai più che cinquantennale, quella di lavorare affinché **l'uso dei farmaci da banco sia consapevole e responsabile**. Ed è quello che vogliamo ribadire anche qui, oggi.
- Perché? Perché oggi più che mai il sistema salute è di fronte ad una doppia spinta: da una parte, **la crescente richiesta di autonomia delle persone nelle scelte di salute** (un cambiamento in atto già da tempo e che l'esperienza pandemica ha reso più veloce ed evidente); dall'altra, **l'accelerazione tecnologica**, che rende sempre più strategico il tema delle fonti e dell'accesso alle informazioni. Sono, questi, due campi sui quali il settore dell'automedicazione può, deve e vuole giocare un ruolo da protagonista.
- Certamente Assosalute da sempre investe ogni giorno su progetti di informazione ed educazione ai temi della salute e dei piccoli disturbi rivolgendoci direttamente ai cittadini e già dal 2019 abbiamo avviato **un percorso per favorire il confronto e dibattito istituzionale sulla comprensione e la governance del crescente protagonismo delle persone in tema di salute, farmaci e cure**. In tal senso siamo certamente degli interlocutori privilegiati su questi temi, tenendo altresì conto delle evoluzioni in atto nel nostro Servizio Sanitario Nazionale e che hanno a che fare con i fenomeni demografici, lo sviluppo tecnologico, la crescita e la modifica dei bisogni di salute.
- Un sistema che oggi si trova di fronte a una sfida non certamente nuova ma certamente più complessa del passato: **quella di presidiare la qualità e l'affidabilità dell'informazione sanitaria** e farmaceutica in un contesto caratterizzato da **una frammentazione crescente delle fonti**, dalla **iperproduzione di contenuti**, dalla **preponderanza dell'arena digitale in ogni ambito della vita** e dalla **rapida diffusione di fake news** che rischiano di confondere, piuttosto che orientare, i cittadini.
- È in questo scenario che emerge con forza la necessità di **presidiare e rafforzare l'alfabetizzazione sanitaria** della popolazione italiana: la capacità, cioè, di comprendere, valutare e utilizzare in modo critico le informazioni sulla salute, per fare scelte quotidiane consapevoli e responsabili.
- E in questo ambito si inserisce a pieno titolo l'automedicazione vale a dire la capacità degli italiani di sapere affrontare con consapevolezza i piccoli disturbi, anche attraverso un approccio responsabile nell'utilizzo corretto e opportuno dei farmaci da banco. I più diffusi e comuni malanni rappresentano, infatti, **l'ambito primario di cura in cui si esplicano**

concretamente le conoscenze e, quindi, le scelte delle persone. Sapere a chi rivolgersi, cosa fare, a quali elementi porre attenzione è fondamentale per evitare che l'iperinformazione e la rapidità di accesso ad essa generino disorientamento.

- Dopo la diffusione di internet, l'esplosione dei social con i tanti influencer e content creator – e, più recentemente, l'avvento dell'Intelligenza Artificiale – hanno trasformato radicalmente il modo in cui l'informazione circola e viene percepita. Viviamo in un ecosistema digitale che ha sempre più interrelazioni e impatti sul nostro quotidiano, ne influenza in modo diretto scelte, comportamenti e decisioni, anche in ambito sanitario e farmaceutico. Si tratta di fenomeni di trasformazione e di disintermediazione nei quali siamo immersi noi tutti e che hanno tempi così rapidi che impongono, ora più che mai, una riflessione collettiva. Pensateci bene: il primo smartphone è stato lanciato nel 2006, il primo video di YT nel 2010 e quanto ci ha messo l'AI ad entrare nelle nostre vite? E questo offre opportunità impensabili fino a pochi anni fa.
- Mai come oggi, l'informazione sulla salute è stata così accessibile, diffusa, immediata. Ma ..., e non possiamo non rilevarlo in questa sede, mai come oggi, è stato così difficile **discernere il vero dal verosimile, il dato scientifico dal contenuto manipolato ad arte**, la competenza dall'opinione ben argomentata.
- **Addirittura, l'impegno dovrebbe essere quello di fare in modo di rafforzare l'alfabetizzazione sanitaria in tema di automedicazione rispetto a come si sta evolvendo la tecnologia e con essa la comunicazione e le nostre modalità di interfaccia e accesso anche ai servizi di salute e cura.** In altre parole, **i farmaci di automedicazione**, nella loro vocazione di prossimità ai bisogni di salute dei cittadini, e la corretta gestione dei più comuni e diffusi disturbi di salute, **possono davvero diventare il "terreno"** dove sostenere e **sviluppare una cultura della salute che sappia gestire e affrontare in modo appropriato le sfide - ma anche le opportunità - offerte dalle nuove tecnologie e dall'Intelligenza Artificiale.**
- **Questo significa affrontare temi cruciali, quali:**
 - la **proliferazione delle fonti**,
 - come rafforzare l'autorevolezza di **figure chiave come medici e farmacisti**, il cosiddetto "sapere esperto",
 - come **valorizzare e promuovere l'informazione affidabile**, rispetto all'emersione di soggetti non immediatamente qualificati (blogger, influencer, ...),
 - come **promuovere e sviluppare quelle competenze diffuse** - che ci sono - e che vanno riconosciute e ulteriormente valorizzate,come **cogliere le opportunità offerte** dalle nuove tecnologie e dall'Intelligenza Artificiale.
- **Come garantire**, in poche parole, **che queste nuove tecnologie si integrino** in modo appropriato nel quadro delle **conoscenze, competenze e comportamenti dei cittadini nei**

confronti della propria salute.

- **Questa, secondo noi, è la sfida**, attuale e presente, già oggi sul tavolo del nostro Servizio Sanitario: come trasformare l'abbondanza di informazioni in conoscenza utile e la conoscenza in consapevolezza e responsabilità. In altre parole, come mantenere il grande patrimonio di alfabetizzazione sanitaria – collegata alla gestione dei piccoli disturbi di salute – che gli italiani hanno costruito nel tempo, anche grazie a figure tradizionali e attori della formazione e dell'informazione.
- **L'intelligenza artificiale se ben usata potrà essere un supporto per i cittadini ma anche per i professionisti sanitari, farmacisti e medici di famiglia in primis, nel meglio rispondere alle problematiche di salute sul territorio, favorendo un approccio relazionale e di conoscenza e che, cioè, potenzi il counseling professionale** senza svilirlo a un mero do ut des tra domanda e offerta di salute. Perché ciò avvenga il primo passo è confrontarsi su quanto sta accadendo.
- In questo scenario di sviluppo dei nuovi mezzi e tecnologie di comunicazione - e dell'Intelligenza Artificiale - **l'alfabetizzazione sanitaria - per come l'abbiamo definita - è e sarà sempre di più il fattore strategico.**
- Come Assosalute, **rivendichiamo con forza il nostro essere farmaci**: prodotti con profili di sicurezza ed efficacia che ci contraddistinguono e che fanno dei medicinali di automedicazione **dei reali e affidabili strumenti terapeutici a disposizione dei cittadini**. E proprio perché siamo farmaci, **la nostra comunicazione è verificata, certificata e affidabile.**
- Ma oggi questo non basta più: serve che la nostra comunicazione **sappia evolversi**, restando autorevole anche dentro un ecosistema informativo che cambia a ritmo accelerato. Non è più sufficiente essere corretti: occorre essere **corretti, visibili, tempestivi e comprensibili**, senza mai rinunciare alla qualità del contenuto. Come Associazione siamo da tempo impegnati in un dialogo costruttivo con le Istituzioni perché il settore possa dotarsi di strumenti più in linea con la velocità, gli strumenti e i canali della comunicazione odierna. **Riteniamo anzi che questa sia una parte fondamentale della soluzione alla sfida posta dall'Intelligenza Artificiale per il futuro.**
- Su questo vogliamo fare la nostra parte. Ma riteniamo doveroso impegnarci affinché tutti gli attori richiamati – e che abbiamo voluto riunire qui oggi – possano fare la loro: professionisti sanitari – medici e farmacisti su tutti – così come gli attori della formazione e dell'informazione possono avere un ruolo chiave nel presidio di una informazione corretta al cittadino. Così come la politica che gioca un ruolo determinante nel promuovere politiche pubbliche di supporto e controllo ad una corretta informazione.

- **L’Alfabetizzazione sanitaria**, infatti, non può più essere circoscritta ai soli ambienti professionali dedicati. Al contrario, **deve essere promossa, diffusa e valorizzata in tutti i luoghi di prossimità**: la scuola, lo sport e la comunità, che devono divenire spazi fondamentali di educazione sanitaria e confronto.
- **Solo attraverso l’impegno comune e una collaborazione** tra stakeholder, Istituzioni e tutti coloro che sono chiamati a “fare la salute”, tra cui anche le imprese, **sarà possibile affrontare le sfide** poste dalle nuove tecnologie e dall’Intelligenza Artificiale, **coglierne le opportunità**, affinché la cultura della salute dei cittadini – costruita e consolidata nel tempo – possa ulteriormente evolversi e svilupparsi in questo nuovo scenario.

CHIUSURA

Vi ringrazio ancora per la vostra presenza, e sono sicuro che alla fine della giornata ne usciremo tutti più arricchiti.